

Tu sei qui: > Irex 2020 - Althesys: tornano a crescere le rinnovabili, ma l'Italia è frenata



Irex 2020 - Althesys: tornano a crescere le rinnovabili, ma l'Italia è frenata

Giunto alla dodicesima edizione l'Irex Annual Report: 5,4 miliardi e 6,4 GW di nuovi impianti e progetti nelle energie pulite nel 2019, ma la lentezza delle autorizzazioni frena la realizzazione di molti investimenti in Italia. Marangoni: rinnovabili trainate dal green deal, la sfida è costruire gli impianti

09 giugno, 2020

ENERGIA E CLIMA

Sono **ripartiti nel 2019 gli investimenti nelle rinnovabili in Italia** e si confermano buone le indicazioni per il 2020, nonostante la frenata nei mesi dell'emergenza sanitaria. Un ostacolo tuttavia permane, ed è la lentezza nel rilascio delle autorizzazioni e dei permessi, che rischia di bloccare i nuovi progetti.

A fare il punto sulla trasformazione del mercato elettrico e sulla transizione alle rinnovabili è l'economista **Alessandro Marangoni, ceo di Althesys**, nel consueto appuntamento della presentazione dell'**Irex Annual Report 2020**, giunto alla dodicesima edizione. *“Le analisi contenute nel rapporto - spiega l'economista a capo del team di ricerca - indicano chiaramente che la trasformazione del settore elettrico è un processo ineluttabile e che proseguirà a lungo. Il fermento che ha animato il mercato delle rinnovabili anche nel nostro Paese, comprensibilmente frenato dalla situazione sanitaria globale dei primi mesi del 2020, trova*

oggi terreno fertile per il rilancio degli investimenti indotto dal Green Deal europeo. La sfida sarà ora trasformare questi progetti in effettive realizzazioni, date le perduranti complessità del permitting. I risultati delle aste più recenti del DM FER1 dimostrano che serve un'accelerazione per cogliere i target 2030".

Il report illustrato stamani analizza gli investimenti *utility scale* nelle rinnovabili, nella smart energy e nell'efficienza energetica fatti in Italia dalle imprese italiane ed estere e gli investimenti condotti fuori dai confini dai soli operatori italiani. Si tratta del primo di due appuntamenti via web della presentazione dell'IREX 2020. Il secondo è previsto per il 22 giugno e si occuperà degli scenari del mercato elettrico, con un'analisi dettagliata dei piani energetici nazionali dei diversi Paesi europei.

Ripartono le rinnovabili - La mappatura mostra un settore delle rinnovabili molto dinamico. Cresce il numero delle operazioni (+24%) e della potenza installata (+38%), anche se l'entità degli investimenti è scesa del 5,6%. **Il fotovoltaico è il settore prevalente delle iniziative (quasi una su due), ma l'eolico mantiene le dimensioni maggiori**, con 5 GW e 4,7 miliardi investiti. Rimane stabile l'idroelettrico (4%), mentre calano la smart energy (da 11% a 6%), le biomasse (da 7% a 4%) e l'efficienza energetica (da 11% a 2%). Si affacciano invece le nuove frontiere tecnologiche come **storage, biometano e power-to-gas**, che coprono il 2% circa. Nel complesso le operazioni sono state **211 per 10,2 GW (+38% rispetto al 2018) e 9,5 miliardi di euro**.

La ripresa degli investimenti - Due i fattori evidenziati dal rapporto: da un lato, la realizzazione di **nuovi impianti (in Italia e all'estero), che torna ad essere l'operazione più rilevante, passando dal 27% del 2018 al 51% del 2019**. Dall'altro, il fatto che oggi **più della metà dei nuovi impianti riguarda progetti in Italia** ancora in attesa delle necessarie autorizzazioni. Gli investimenti in nuova capacità tornano dunque a prevalere, con un valore totale di 5,3 miliardi, di cui il 47% all'estero. Aumenta anche la potenza, che raggiunge i **6,4 GW**, contro i 2,6 GW nel 2018.

Le rinnovabili nel 2019 sono andate molto bene anche in Borsa. L'Irex Index, l'indice che monitora l'andamento delle small-mid cap pure renewable quotate su Borsa Italiana, ha **segnato nel 2019 una forte crescita, del 50,1%**, grazie anche al trend positivo dei mercati e ai risultati performanti di alcuni titoli. Anche nei mesi della crisi dovuta al lockdown, i titoli dell'Irex sono andati meglio del mercato. Gli investimenti nelle rinnovabili sono favoriti dal costante miglioramento degli economics di eolico e fotovoltaico. Nella maggior parte dei dieci Paesi europei esaminati la discesa dei costi di generazione deve però fare i conti con il drastico calo dei prezzi sui mercati elettrici, dovuti a quelli di gas e carbone.

Strategie future - Il panorama energetico in evoluzione sta spingendo le aziende a prevedere piani di sviluppo sempre più sfidanti anche dal punto di vista delle soluzioni tecnologiche su cui investire. Tra le principali tendenze si assiste alla **crescita dimensionale dei top player** le cui acquisizioni stanno accelerando il consolidamento del mercato italiano. La capacità passata di mano **nel 2019 è salita a 1,7 GW** da 1,2 nel 2018, quasi interamente di fotovoltaico ed eolico. Il rapporto evidenzia inoltre che anche l'industria elettrica europea sta accelerando la trasformazione sulla spinta delle politiche climatiche UE. **Le maggiori venti utility europee hanno infatti aumentato del 29% la capacità rinnovabile** in un decennio e avviato piani per il phase-out del carbone. Da notare, inoltre, l'approdo sul mercato energetico green di nuovi attori come le compagnie Oil&Gas, ma anche **dei colossi web, come Google e Amazon, attirati dal peso crescente della digitalizzazione** e automazione nei settori energetici, che hanno cominciato ad approvvigionarsi con rinnovabili, sia tramite PPA sia con investimenti diretti nel settore.

Tecnologie emergenti - La crescita delle rinnovabili è accompagnata da investimenti nelle nuove tecnologie. Tra queste le principali prevedono lo sviluppo di **sistemi di accumulo**, abbinati sia a impianti a rinnovabili che a quelli termoelettrici. Parallelamente aumentano le attività di ricerca e sviluppo, che puntano anche alla creazione di una **filiere nazionale delle batterie**. Un'altra area ancora nelle prime fasi del ciclo di vita è quella della **mobilità sostenibile**, per la quale diversi operatori stanno sviluppando reti di ricarica elettrica più capillari e stringendo collaborazioni a livello europeo. Nel medio termine i fari sono puntati sull'accoppiamento tra elettrico e gas, grazie anche a **biometano** e **P2G (power-to-gas)**.